

"ECCO L'AGNELLO DI DIO" (Giovanni 1,36)



Per essere in grado di comprendere certe verità che riguardano la sfera del soprannaturale, è necessario un livello di vita spirituale molto elevato, a *bassa quota*, siamo presi da tanti problemi umani che rendono difficile entrare in *sintonia* con tutto ciò che fa parte di

quel *tesoro nascosto* di cui si parla nel Vangelo. A differenza di noi, Giovanni Battista, con la vita ascetica vissuta nel deserto; lontano da problemi e preoccupazioni che la vita comune comporta; con giornate in cui la sua mente e il suo cuore erano continuamente rivolti soltanto a Dio; le lunghe ore passate nella contemplazione e nell'intimità con Dio, tutto questo ha generato in lui una particolare sensibilità alle cose dello Spirito, per questo è stato in grado di riconoscere e indicare ai suoi discepoli la *presenza di Gesù* con un titolo significativo: "**Ecco l'agnello di Dio**".

➤ Un dono prezioso

Giovanni aveva già intuito quello che si stava compiendo attraverso la persona di Gesù, e cioè che non era il semplice cammino di un uomo come tanti altri, ma il compiersi di un *evento di salvezza*. L'umanità era ancora ferita dalle tristi conseguenze del peccato originale; le porte del Paradiso erano ancora chiuse; sulla creatura umana regnava ancora l'ombra causata dalla disobbedienza dei progenitori, anche se nel faticoso cammino dell'uomo sempre però si rinnovava di secolo in secolo *la promessa* che Dio stesso avrebbe aperto le porte del Paradiso con un'azione che nessun pensiero umano poteva concepire; *questa misteriosa azione di salvezza si è compiuta con lo storico evento della Incarnazione del Verbo*. Giovanni Battista ebbe la grazia e il compito di far conoscere alle persone che incontrava quello che da secoli i Profeti avevano annunciato e cioè la *preziosità e l'efficacia della Incarnazione di Gesù, quella è stata veramente la scintilla che ha innescato la salvezza dell'umanità*. Ecco perchè Giovanni non indica Gesù solo come uno fra i tanti profeti, ma *il vero Agnello che toglie i peccati del mondo*. Dopo la lunga attesa era venuto finalmente alla luce *il vero tesoro nascosto nei secoli: "Gesù"!*

➤ Il nostro atto di fede

S. Agostino, con sapienza proclamava che *"Dio è tutt'altro"*; questo significa che noi creature umane non riusciremo mai a comprendere tutto quello che *Dio è in sé stesso* e di conseguenza rimane impossibile comprendere quello che *Dio ha operato e continua a operare*. Che siamo persone *limitate* lo vediamo anche dal punto di vista umano, infatti chi è in grado di conoscere tutte le numerose galassie che sono lassù nel cielo, tutto ciò che si muove attorno a noi? Neppure siamo in grado di conoscere tutta la *fauna e la flora* degli oceani. *Che cosa allora dobbiamo fare? Dobbiamo compiere quel gesto che hanno fatto quei due discepoli che erano con Giovanni: "Sentendolo parlare così, seguirono Gesù"* (v.37). *Seguire Gesù* è un atto che in apparenza può sembrare semplice, ma in realtà è un atto che coinvolge tutta la nostra vita, è un atto di *fede, di piena fiducia, senza aspettare e pretendere di essere ben informati sul come e sul quando*. *Seguire Gesù* è mettersi alla sua scuola e gradualmente imparare a vivere la vita, non secondo le mode del mondo, ma in piena conformità alla *volontà del Padre, che Gesù ci fa conoscere con parole, ma soprattutto con il suo esempio*. *Seguire Gesù, che oggi è presente nella Santa Eucaristia, è saper dire con semplicità: Non ti vedo, ma ti sento; riesco poco a dialogare con Te, ma ti amo, non solo intendo seguirti, ma mi immergi in Te*.

➤ Attenti alle false paure

Nella vita è cosa buona essere *prudenti*; ponderare bene le scelte che dobbiamo fare; non caricarci di pesi che poi ci schiacciano; soprattutto fare bene attenzione alle persone che camminano con noi: *fidarsi è bene, ma come dice Gesù stesso: "Ecco, io vi mando come pecore in mezzo ai lupi; siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come colombe"* (Mt.10,16). Ben diversa deve essere però la nostra condizione nel rapporto con Gesù, Lui ci vuole persone come Giovanni Battista quando disse ai suoi discepoli: *"Lui deve crescere, io diminuire"* (Gv.3,30) e come l'Apostolo Paolo quando disse: *"per me infatti, il vivere è Cristo"* (Fil. 1,2). Queste sono testimonianze di uomini forti e coraggiosi e *queste sono le condizioni per seguire coraggiosamente Gesù. Che Maria ci faccia vincere certe false paure*.